Forse meno gravi del previsto le conseguenze dell'ennesimo infortunio al cagliaritano

Riva potrà tornare al calcio? Oggi a Roma la «sentenza»

Gigi da ieri sera nella capitale per essere visitato dal professor Perugia, specialista in distacchi tendinei, che già lo guarì in occasione dell'infortunio subito contro il Portogallo — Il giocatore non si mostra abbattuto: « Reagirò come sempre e ce la farò » — Dichiarazioni sdrammatizzanti del professor Pirastu

● Gigi Riva ieri sera è giunto a Roma. Dall'aereo è sceso da solo. Rispondendo alle domande dei giornalisti ha detto: « Come vedete riesco a camminare; oggi mi sento meglio »

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 2

Oggi lo nutrono con un po' di speranza. « Forse no, non è nemmeno necessario operare. Comunque prima bisognerà fare altre radiografie. Certo ci vorrà del tempo, ma vedrai che tutto sommato fra sei mesi sarai di nuovo in campo... ».

Gigi Riva in fondo non è soltanto un uomo e un atleta, ma anche una proprietà, un bene — purtroppo o fortunatamente chissà — soggetto all'usura e al deterioramento. Un bene in altri tempi prestigioso, e quindi — in tempi più recenti — anche scomodo. Aveva o non aveva rifiutato trasferimenti clamorosi pur di restare ad occuparsi di se stesso a Cagliari? Questi stessi trasferimenti che una volta, invece, era stata la società a rifiutare quando le gambe di « rombo di tuono » lievitavano il loro valore fino all'iperbole?

Stamane Gigi Riva è stato visitato dal professor Emilio Pirastu e dal dottor Fadda là dove si era rifugiato ieri sera, nella villa di Margine Rosso sul golfo di Quartu insieme alla sua compagna Gianna. Un uomo solo non può mai star solo. E oltretutto, Riva è libero di fare quello che vuole, no? Anche di rifiutare l'ospedale e i lampi dei cronisti. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente: « Nessuna cortina fumogena, guardate. Solo che se venite qui, non vi apro. E mi sembra anche giusto, non vi pare? ».

La cortina fumogena tutt'al più è stata sollevata attorno a Riva dalle voci che si sono accavallate tra ieri sera e questa mattina: è partito, non è partito, lo trasferiscono a Bergamo dal professor Tagliabue; no, addirittura a Lione dal professor Trillat, quello che ha curato Vavassori. All'aeroporto: parte alle 12 e 10. Andiamo all'aeroporto: non c'è segno di Riva. Ma è già partito col volo diretto per Bergamo... insomma, un giallo.

Albertosi, fermatosi a Cagliari, diceva stamattina: « *Non è la società a decidere. E' solo lui, Riva, che può scegliere dove andare* ».

E Riva aveva scelto. Bastava telefonare a Pirastu, per saperlo. Gli abbiamo telefonato al 280334, ospedale SS. Trinità. Il traumatologo aveva appena registrato una intervista con Guerini per il Telegiornale (a proposito: Guerini era fuori degli stracci con Fraiese per il commento al suo servizio della domenica sportiva. Il collega sardo, che ha sentito definire pubblicamente retoriche le sue domande a Riva, ha inviato un telegramma di protesta al comitato di redazione della RAI. Insomma un altro mezzo caso) teletrasmessa alle 14. Bene, Pirastu non ha avuto difficoltà a darci informazioni. La meta di Riva era Roma, seconda Clinica Ortopedica dell'Università.

Riva si imbarcherà ad Elmas sull'aereo delle 19.25 — volo AI — diretto nella capitale. Lo accompagneranno il presidente del Cagliari Arrica ed il massaggiatore della squadra. Il dott. Fadda lo raggiungerà domattina alle 8 nello studio del prof. Lamberto Perugia, direttore della clinica Universitaria e famoso specialista in distacchi tendinei in piazza delle Scienze. Per quell'ora è previsto l'appuntamento con il cannoniere infortunato. Riva ha fiducia del prof. Perugia, che oltretutto lo ha già curato in occasione del primo grave incidente che gli procurò Americo, il portiere portoghese all'Olimpico.

« La lesione all'adduttore lungo della coscia destra è certa — dice il prof. Pirastu — ma potrebbe essere meno grave del previsto. Ho letto che Riva avrebbe concluso la sua carriera. Mi sembra prematuro affermare una cosa così drastica prima degli esami. Magari non è nemmeno necessario l'intervento chirurgico, basta una terapia medica. Oltretutto Riva è abbonato agli incidenti, ha solo trent'anni, e li ha sempre superati tutti. Non vedo perchè non dovrebbe farlo anche stavolta ».

Dunque, uno spiraglio. Un po' di ottimismo, anche se la sensazione è diversa. Oltretutto la tifoseria è stanca e delusa (« il Cagliari va in serie B, perde Riva; questa gestione dopo lo scudetto si è arricchita e basta ») e reclama le dimissioni di Arrica, che a fine anno comunque se ne andrà lo stesso, ci si può scommettere. « Magari vogliamo proprio Riva presidente — dicono — se accettasse di farlo ».

Con Riva più tardi viaggiamo fino a Roma, in aereo. Nel complesso è disteso, sereno. Diciamo molto serio, nel senso migliore, come sempre.

« Sono cose che capitano nel nostro mestiere. Bisogna aspettarsele. Da parte mia cercherò di mettercela tutta per guarire al più presto. Se non fosse possibile riprendere l'attività, ebbene pazienza, accetterò questo verdetto. Ma non mi sembra il caso di farne un dramma, con tutti i problemi autentici che ci sono. Io presidente? Ha sentito, Arrica, figurarsi. Al massimo, istruttore del vivaio... ».

Ha ragione o no, Riva? Di lezioni, da questo punto di vista, ne ha date tante, lui, antidivo per eccellenza. Un antidivo concreto, positivo. Che non per questo non ha ovviamente preso e preteso dal calcio tutto il possibile.

Lui magari adesso vorrebbe essere ricoverato e curato come una personale normale. Ma questo nessun idolo lo può pretendere. La sorte dell'idolo — ancora una volta — è ora in mani ai medici. Quella dell'uomo solitario e « arrabbiato » soltanto in mano a Riva.

Gian Maria Madella

Preoccupato annuncio di Killanin ad Innsbruck

È ufficiale: Montreal ospiterà l'Olimpiade all'insegna del caos

Quasi tutte le gare si svolgeranno in impianti inadeguati e incompleti Vigilia dei Giochi invernali con i discesisti austriaci in grande evidenza

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 2

Il giallo non era un giallo. E ve lo avevamo anticipato. Il CIO, un tantino a denti stretti, ha confermato — per bocca del suo presidente — che i Giochi estivi si faranno, e si faranno a Montreal. Ma non è detto che non si abbia nessun giallo, perchè d'ora in avanti (e fino al 17 luglio, data di inizio delle Olimpiadi) sarà un giallo continuo, che vi proponiamo con questo tema: cosa succederà a Montreal?

Ma vediamo di raccontarvi quel che è successo. La conferenza stampa di oggi, anticipata di due ore, era assai affollata. Sul banco degli accusati — chiamiamoli così — assieme a lord Killanin, al segretario della IAAF, Holder, al presidente della FINA (Federnuoto internazionale), Henning, c'erano Roger Rousseau, presidente del Comitato organizzatore dei Giochi di Montreal, e Victor Goldbloom, ministro del governo del Quebec per la realizzazione delle Olimpiadi.

Il CIO ha accettato — nella sua assemblea plenaria — all'unanimità il rapporto dei canadesi. Ma lo ha accettato (questa almeno è l'opinione che ci siamo fatti ascoltando gli attori di questo dramma moderno che è la « 21. Olimpiade ») perchè, obbiettivamente, non c'erano alternative e, soprattutto, per non rompere l'unità olimpica (il che è pure lodevole).

Lord Killanin ha detto che, a meno di eventi catastrofici, Montreal sarà pronta. Ma lo aggettivo « pronta », cioè stadi pronti (è stato subito chiarito), non significherà attrezzature complete. Che queste possano essere adeguate al programma iniziale è da escludere. Quindi stadi pronti ma non completi. E siccome — l'ha detto Henning — « la preoccupazione delle Federazioni è rivolta agli atleti, al limite si gareggerà con poco pubblico ». O addirittura senza pubblico, aggiungiamo noi. Stesso discorso vale per l'atletica. Ci sarà la pista e ci sarà pure il prato per il calcio e l'equitazione. Ma non è detto che ci siano i posti a sedere preventivati (cioè 70 mila). Si hanno anche dubbi — lo si è intuito tra le righe dell'ottimistico linguaggio degli « accusati » — sui servizi (vestiari, sale di riscaldamento, toilettes, reparti amministrativi).

E' stata una conferenza stampa piena di contraddizioni, prima si è dichiarato, per fare un esempio, che la piscina (che sorgerà accanto allo stadio olimpico) sarà consegnata per il « rodaggio » il 6 giugno e poi si è detto che — sempre in caso di ulteriori disastri, e cioè piscina non pronta — Montreal sarà comunque in grado di ospitare il nuoto.

Le contestazioni dei colleghi sono state molte e precise. Ma ognuna ha ricevuto risposte d'ottimismo. Goldbloom ha detto: « Siamo qui per dissipare i dubbi che *troppe* e *diverse* informazioni hanno fatto sorgere nella opinione pubblica. Noi faremo le nostre Olimpiadi e le faremo con dignità ». Ecco, si torna all'antico discorso del gigantismo che finisce per travolgere la miglior buona volontà del mondo. Forse il nocciolo del problema è qui. Si fanno preventivi che vengono spazzati via dalla mattina alla sera e ci sono sempre nuove discipline che bussano alla porta per essere ammesse al programma olimpico. Se si riflette che gli sport olimpici sono diciannove e che Montreal si costruirà (se ci riuscirà) uno stadio che avrà scarse possibilità di essere riempito non è difficile immaginare perchè sorgano questi problemi. A dare una mano agli « accusati » è intervenuto anche lo architetto Ramirez-Vasquez, responsabile dei Giochi di Mexico-1968. Ha detto: « Quando organizzammo noi le Olimpiadi, otto anni fa, eravamo in ritardo più che Montreal ». Quindi, aggiungiamo noi, allegria!

Scherzi a parte, i giochi del futuro (diciamo dopo Mosca - 1980, perchè Mosca ha già fatto le prove generali con le Universiadi e possiede attrezzature adeguate) sarà bene che cerchino nuove strade, magari attraverso una cooperativa di nazioni che si distribuiscano tra loro spese e sforzi. Un fatto certo: quelle di Montreal saranno le Olimpiadi del « provvisorio ».

* * *

Siamo andati al Villaggio olimpico a fare visita ai pattinatori del « ritmico » e abbiamo appreso che Matilde Ciccia e Lamberto Ceserani dopo le fatiche di Innsbruck abbandoneranno l'attività. La bella coppia, quindi, dopo dieci anni di successi ha deciso di smetterla. Lamberto, deluso, sostiene che non ne vale più la pena visto che sono troppe le cose che dipendono da fattori imponderabili (leggi « giurie ») e che è ora di pensare al futuro. Matilde, invece, sarebbe disposta a continuare ma visto che non è neppure il caso di pensare a un altro partner si dedicherà — ma non a Milano — all'insegnamento della danza su ghiaccio.

Altre notizie sono che la influenza ha messo in crisi due dei favoriti delle gare di fondo: il norvegese Oddvar Bre (che è il capofila della Coppa del mondo) e lo svedese Thomas Magnusson. Per quanto riguarda i nostri pare che la trenta chilometri (in programma il giorno 5) la faranno Chiocchetti, Primus, Capitano e Kostner ma se quest'ultimo dovesse essere un po' troppo attanagliato dall'emozione, come spesso gli accade, sarà sostituito dal giovane e brillante Pedranzini.

Sul Monte Patscherkofel, intanto, si sono disputate le prime prove cronometrate. Il più veloce è stato l'austriaco Anton Steiner (1'49"04), nettamente sotto il vecchio record della pista di Klammer, 1'55"8 l'anno scorso). Klammer è sceso in 1'49"96. Ken Read in 1'49"07, Stricker (il più rapido dei nostri) in 1'50"79. Lenti Gustavo Thoeni (1'52"30) e Herbert Plank (1'51"71). I liberisti stanno « affilando » gli sci, visto che dalle 12,30 alle 14 di giovedì si batteranno per le tre medaglie in palio.

Remo Musumeci

Mastropasqua: frattura del perone e lussazione del malleolo: operato?

BERGAMO, 2.

Più gravi del previsto si sono rivelate le condizioni del « libero » dell'Atalanta, Giorgio Mastropasqua, infortunatosi in uno scontro di gioco nel corso della partita disputata ieri dalla squadra bergamasca a Brindisi.

Il prof. Marega ha infatti diagnosticato la frattura del perone e la lussazione dell'osso del malleolo con lacerazione dei legamenti esterni. Se le radiografie confermeranno la diagnosi, Mastropasqua dovrà essere operato.

Il « viola » Guerini uscirà lunedì dall'ospedale

FIRENZE, 2

Vincenzo Guerini, il giocatore della Fiorentina che nel mese di novembre rimase gravemente infortunato ad una gamba, lunedì lascerà l'ospedale di San Giovanni di Dio. Ieri, i medici gli hanno tolto l'ingessatura all'arto che era stato sottoposto ad un intervento di chirurgia plastica. L'operazione è ben riuscita ed è per questo che il giocatore lascerà l'ospedale. Solo in quel momento sapremo se Guerini dovrà sottoporsi ad un nuovo intervento operatorio per riattivare i nervi dell'arto offeso. In questo caso il giocatore si trasferirà a Vienna per le cure del caso.

I bianconeri campioni d'inverno non è che abbiano già in tasca lo scudetto

Juventus: tanti tre punti di vantaggio ma le inseguitrici non sono rassegnate

Il Torino ha superato a metà l'« esame-Cesena »; i romagnoli cesenati hanno diritto al titolo di « outsider »; il Napoli, pur accusando un calo psicologico, è tutt'altro che spacciato — Un altro passo avanti del Milan — Roma e Lazio hanno fatto risultato: ma i tanti problemi restano ancora in piedi

La Juventus volta pagina e apre un nuovo capitolo nella storia dei campionati a 16 squadre, varati nel 1967. La « vecchia signora » ha infatti stabilito il nuovo record del « giro di boa » portandolo dai 24 punti del passato (già da lei detenuto insieme a Fiorentina, Cagliari e Milan), agli attuali 26. Si dirà che i due pali del Perugia hanno graziato i bianconeri di Parola, ma è altrettanto certo che l'arbitro Barbaresco ha graziato gli umbri, perché il « mani » di Vannini su tiro-cross di Causio era da punire con un rigore. Da questo episodio si chiarisce, una volta di più, come gli arbitri possano sbagliare anche per la « paura » di venir censurati su possibili « sviste » a favore della Juve, lasciando correre e finendo così per danneggiare (come appunto nel caso di domenica scorsa) i bianconeri.

La storia del campionato vuole che la squadra che si aggiudica lo scudetto d'inverno finisca poi per vincere lo scudetto. Ora se è vero che la Juve ha aumentato il suo vantaggio rispetto alle immediate inseguitrici Torino, Cesena e Napoli, non ci sentiamo però ancora di sostenere che abbia già lo scudetto in tasca. Il Torino ha superato a metà l'« esame-Cesena », ma ha pur fatto capire che le sue velleità di contrastare il passo ai bianconeri son tutt'altro che rinfoderate. Il Cesena ha mantenuto la imbattibilità casalinga, anche se qualche affanno lo ha denunciato, ma i romagnoli han diritto al titolo di « outsider » del campionato. Il loro girone d'andata si è chiuso nella maniera più proficua e molto al di là delle stesse aspettative. Tutto starà a vedere se lo sforzo fin qui prodotto non peserà nella parte discendente del torneo. Intanto il Milan, zitto zitto, ha fatto un altro passo avanti con la vittoria a Cagliari (dove si è registrato il grave incidente a Gigi Riva), rosicchiando un punto ai granata torinesi. Una grossa delusione è venuta, invece, dal Napoli che non è riuscito ad andare, al San Paolo, più in là del pareggio, anzi Carmignani è stato tanto bravo da salvare per due volte la sua rete dalla capitolazione. Certo il forfait all'ultimo momento di Esposito e l'infortunio a Orlandini ha privato la squadra di due preziosi punti di riferimento. Ma il crollo sotto il profilo psicologico è pur avvertibile nei partenopei, altrimenti non si spiegano i tanti errori in fase risolutiva. Vinicio pare abbia avuto a che ridire con alcuni dei suoi, e in segno di protesta ha abbandonato insalutato ospite gli spogliatoi. Anche ieri era irreperibile e la società ha emanato un comunicato nel quale, tra l'altro, è detto che Vinicio si è ripreso dal leggero « malore » che lo aveva colto subito dopo l'incontro e che oggi allenerà regolarmente la squadra. Su come siano andati in realtà i fatti forse lo spiegherà lo stesso tecnico, ma una cosa resta: l'ambiente, il clima non sono più quelli di una volta, ma di qui a sostenere che i partenopei siano oramai tagliati fuori dalla lotta ce ne corre.

La fiducia del presidente della Fiorentina, Ugolino Ugolini, nei confronti di Mazzone ha ricevuto il meritato premio. Dopo la disavventura interna con il Torino, i « viola » hanno conquistato sette punti in quattro partite, delle quali ben tre fuori casa, riportandosi così in zona tranquillità. Ora Mazzone può lavorare con tranquillità per dare alla squadra un suo definitivo assetto. Il bel gioco non tarderà a venire.

Roma e Lazio hanno preso una boccata d'ossigeno, preziosa per arginare una crisi che si stava annunciando dirompente. Ai giallorossi il pari ad Ascoli è però costato caro: Boni espulso e quindi conseguente squalifica; Batistoni, Peccenini e Sandreani infortunati. Il più grave pare Batistoni, che molto probabilmente salterà la trasferta di Cagliari. Liedholm ha dichiarato che Boni verrà multato per essersi fatto espellere, avendo reagito alle scorrettezze di Morello. Comunque una volta ancora se il centrocampo ha retto bene, grazie anche all'apporto di « capitan » Cordova, il quale non era al meglio della condizione, l'innesto di Pellegrini al posto di Petrini non ha sortito gol. Si può cominciare a parlare di un male endemico dell'attacco giallorosso? Sarebbe eccessivo, perché il tempo potrebbe giocare a tutto favore di Prati.

La Lazio non ha affatto risolto i suoi problemi neppure con la rocambolesca vittoria sul Como. Fuori Ghedin e Ammoniaci, non è che la difesa con Polentes e Petrelli sia apparsa più centrata. Forse sta subentrando la psicosi della facile perforabilità, per cui i laziali vanno in campo con la tremarella, o forse la brutta classifica li costringe a prendere coscienza di una realtà che dentro di loro cercano di respingere. Ma è proprio vero e lo stesso Maestrelli se ne è reso conto: la « grande » Lazio è finita col quarto posto della passata stagione. Ora non resta che affidarsi alla volontà di battersi per uscire dalla zona calda. A metterci una pezza, questa volta, ci ha pensato Ferrari, già utilizzato in spicchi di partita da Corsini (Bologna) e da Maestrelli (Cagliari), ma i problemi restano. Intanto fin da domenica prossima, nell'incontro all'« Olimpico » con la Samp, sarà il caso di recuperare Ammoniaci e Ghedin, mentre non giureremmo che Maestrelli se la senta di rischiare di nuovo D'Amico. Il ragazzo è proprio a terra e qualche turno di riposo non gli farebbe male. In coda si complicano sempre di più le cose per Como e Cagliari, con i sardi che non potranno neppure disporre di Riva per tutto il resto del campionato.

g. a.

Riunione alla Federcalcio su: « La violenza negli stadi »

Questa mattina, alle ore 10,30, presso la sede della Federcalcio, in via Allegri a Roma, si svolgerà una riunione che avrà per tema « La violenza negli stadi ». Vi prenderanno parte il presidente della FIGC, Artemio Franchi, il presidente della Lega, Franco Carraro, il dr. Anzalone e l'avvocato Ceravolo; per la Lega semiprò Cestani, De Gaudio e l'ing. Gazelli; per la Lega dilettanti l'avv. Grassi e Jacinto; per il settore arbitrale Campanati, Ferrari-Aggradi e Jonni. Saranno presenti anche il dott. Vigorita per la disciplina sportiva; il vice capo della polizia dott. Parlato, l'ispettore generale del servizio di sicurezza dott. Troisi e il dirigente del secondo distretto di Roma dott. Giacomantonio. L'Associazione Calciatori sarà rappresentata dall'avv. Campana, dall'avv. Pasqualin e da Rivera. Sarà presente anche il presidente dell'USSI e i rappresentanti dell'Associazione dei sostenitori e degli allenatori.

Sulla pista del nuovo Palasport

Gli internazionali « indoor » di atletica dal 10 a Milano

MILANO, 2.

Nel corso di un incontro con la stampa specializzata preso un grande albergo milanese — presenti il presidente della FIDAL Primo Nebiolo e l'assessore allo sport del comune di Milano, avv. Paride Accetti — sono stati presentati i campionati italiani internazionali indoor di atletica leggera. Teatro della importante manifestazione (che avrà luogo il 10 e l'11 febbraio) sarà il novello Palasport milanese che, pertanto, in tale occasione subirà il primo, autentico collaudo agonistico.

La presenza dei migliori atleti italiani è scontata. Perplessità sussistono soltanto in ordine alla partecipazione di Franco Fava per motivi di ordine prettamente tecnico. Quanto alla rappresentanza straniera, hanno confermato la propria iscrizione agli internazionali d'Italia le seguenti nazioni: Polonia, Francia, Finlandia, Svezia, Romania, Bulgaria, Spagna e Grecia. Contatti sono in corso per assicurare alla manifestazione i brasiliani attualmente in allenamento collegiale nella RFT.

Particolare significativo: nel corso di ciascuna delle due giornate dei campionati verrano posti in vendita 5000 biglietti a 200 lire l'uno ed avranno diritto i giovani studenti (universitari compresi).

Il programma prevede per martedì 10 febbraio la disputa di alcune batterie nel pomeriggio mentre, alle 21, prenderà il via il vero e proprio « clou ».

colpi d'incontro

Dall'avventura al passeggino

● FELICE PULICI

In epoca immemorabile, quando cioè Colombo era ministro da appena una dozzina d'anni e gli uscieri ancora lo chiamavano signorino, una partita all'estero della nazionale veniva immancabilmente presentata, a nove colonne, come « l'avventura azzurra ». Alla partenza, il rituale era inflessibile: per primi arrivavano radiocronisti e inviati con boraccia di whisky a tracolla, paraorecchie e colbacco contro le sicure intemperie, e cravatta regimental per darsi un tono flemmatico fingendosi inglesi. Subito dopo, alla spicciolata, giungevano i giocatori che, dopo lungo confabulare dinanzi all'aereo, si rassegnavano a malincuore a salire la scaletta esibendo comunque — ai familiari dall'occhio illanguidito — medagliette di varie santità, amuleti di pregio e scongiuri interregionali. Quindi era la volta del trafelato massaggiatore, il quale maneggiava con circospezione e affetto un valigione contenente esclusivamente olio canforato, materiale praticamente sconosciuto agli indigeni ospitanti. Infine era la volta del cuoco, che imbarcava testamente casse piombate di spaghetti e fragili barattoli di conserva per garantire la sopravvivenza all'estero mediante una sana alimentazione.

« L'avventura degli azzurri » cominciava, appunto, seguendo i rigorosi criteri di una spedizione polare. E, allo stesso modo, dopo qualche giorno si aveva l'eco immediata del risultato mentre per tutto ciò che concerneva i contorni e il dettaglio si restava nel nebuloso, illuminato a sprazzi da qualche frammento di cronaca viva. « Il terzino X sorpreso al tabarin, si è giustificato dicendo che era il solo modo per farsi passare il mal di testa... ». « Il centravanti Y si è rifiutato di passare la palla per tutto l'incontro all'ala Z perchè questi, negli spogliatoi, lo aveva chiamato terrone... ». « Seppur battuti sul campo dall'iniquo fato avverso, gli azzurri hanno dato prova di indomito vigore... ».

Ora, ammetterete che sia inevitabile un po' di nostalgia per l'epoca in cui l'imprecisione dei mezzi di comunicazione forniva ampio spazio alla speranza. Invece, adesso, la penna impietosa e rancorosa dei cronisti sportivi fornisce immagini inequivocabili del comportamento degli azzurri nella ultima partita persa col Nizza. La gloriosa « avventura » è diventata una « turistica trasferta »; gli ex eroi della domenica una banda di sciamannati gaglioffi e ribaldi: su quella che una volta veniva sempre e comunque definita « azzeccata mescolanza di tecnica e gagliardia » (ossia, la squadra) piovono insulti di deboscia, infingardaggine, pusillanimità e schifezza; e infine, al clan dei conduttori vengono reiterati fervidi inviti acciocchè si affidino alle cure di valenti psichiatri.

E' lo specchio dei tempi, direbbero in certi salotti di Torino dove molto si discute sulla successione ad Umberto. Ma è soprattutto la conferma dei danni irreparabili provocati dal turismo di massa (una volta, sulla Costa Azzurra, gli stranieri col portafogli gonfio venivano trattati assai meglio) e dell'uso strategico che adesso viene fatto del vocabolario: di questi tempi, infatti, il termine « avventura » viene adoperato soltanto per gli azzurri di sci, che hanno ottime possibilità di vittoria. Per il calcio, invece, che non ci riserva più misteri ma solo infauste certezze, il garbo e la discrezione consigliano l'adozione di termini quali « trasferta » o « passeggiata », per scivolare via via su « puntatina », « giratella » e « happening ». Slittamento progressivo della nazionale.

* * *

E a proposito di brutte certezze. Tutti sapete che per i tifosi laziali la peggiore tortura è costituita da una punizione dal limite. E' noto, infatti, che per insondabili motivi psicologici gli ex aquilotti, ora precipitati, appena in barriera cominciano ad avvertire pruriti e pizzicori tali da indurli a spalancare le gambe, creando così autentiche voragini dinanzi all'infelice Pulici che, ormai, i gol su punizione li incassa con disinvoltura e abbondanza tali da ricordare il già presidente della Esso Cazzaniga. E domenica, come i fatalisti paventavano, l'inevitabile è accaduto: punizione dal limite al 90'. Dopo aver invano supplicato l'arbitro di barattarla con sedici calci d'angolo e tre espulsioni, i laziali si sono rassegnati infine a schierarsi — tutti e dieci — dinanzi al demoralizzatissimo Pulici: dalle retrovie, intanto, nugoli di raccattapalle tentavano di entrare in campo per sdraiarsi sulla linea di porta; sugli spalti, invece, fra grappoli di spettatori accasciati, le forze dell'ordine cercavano di riportare la serenità spargendo la voce che, in fondo, quelli del Como potevano anche tirare fuori. E difatti la palla è finita sul palo, confermando le doti da Maginot della barriera laziale, e soprattutto salvando l'infanzia di quel vecchio amico di Out che, nonostante la tutela di « papà Lenzini », comincia a sentirsi un po' orfano e invoca il tenero affetto di almeno una passabile zia.

out

sport flash

● **CALCIO** — Il calciatore Zigoni del Verona è rimasto ferito in un incidente automobilistico ieri sull'autostrada « Serenissima ». I sanitari lo hanno giudicato guaribile in tre settimane per contusione cronica e ampia ferita alla fronte.

● **NUOTO** — Dal 13 al 15 febbraio al meeting di Tilt ad Antibes l'Italia parteciperà con i seguenti nuotatori: Barelli, Revelli, Guarducci, Pangaro, Lalle, Griffith, Bisso e Cianchi e con le ragazze Roncelli, Bortolotti, Dessy, Corniani, Schiavon e Rampazzo.

● **CALCIO** — Il Brasile, battendo l'Argentina per 2-0, si è classificato per il torneo di calcio delle Olimpiadi di Montreal. L'altra squadra che si era già classificata è l'Uruguay, che, nell'ultima partita, ha pareggiato 2-2 con la Colombia.

● **TENNIS** — La celebre tennista australiana Margaret Court, che ha trentatrè anni ed è in attesa del terzo figlio, ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica.

● **CALCIO** — Nessuna modifica al programma di preparazione della nazionale italiana di calcio contrariamente alle voci diffusesi dopo l'allenamento di Nizza. La selezione « A » azzurra — è stato confermato a Coverciano — si allenerà infatti a Firenze, come previsto, il 18 febbraio contro il Zurigo.

● **AUTOMOBILISMO** — Gregg e Redman, il primo americano, il secondo inglese, che guidavano una BMW, hanno vinto alla grande la 24 Ore di Daytona, prima prova del campionato mondiale marche, distanziando di ben 14 giri la coppia seconda classificata (Halbert e Ballot-Lena su Porsche-Carrera). La Ferrari-Daytona, guidata da Minter Cord e Adams si è classificata sesta a 45 giri.

REGIONE TOSCANA

Avviso di assunzioni per impieghi regionali

Si informa che sono aperte le procedure per le seguenti assunzioni:

a) **20 posti di COMMESSO**
Riservati ad appartenenti a categorie protette;

b) **20 posti di COMMESSO**
Concorso pubblico con riserva di posti per il personale statale già trasferito ad altra Regione;

c) **15 posti di DATTILOGRAFO**
Concorso pubblico;

d) **13 posti di AUTISTA**
Concorso pubblico;

e) **5 posti di TIPOGRAFO**
Riservati ad appartenenti a categorie protette;

f) **39 posti di APPLICATO**
Riservati ad appartenenti a categorie protette;

g) **40 posti di APPLICATO**
Concorso pubblico con riserva di posti per il personale statale già trasferito ad altra Regione.

I posti di cui alle lettere a), e) ed f), sono riservati esclusivamente agli appartenenti alle « categorie protette » di cui alla Legge n. 482, del 2-4-1968. Gli altri posti saranno attribuiti mediante concorso pubblico aperto a tutti i cittadini italiani.

Per i posti di COMMESSO i candidati devono essere in possesso della licenza elementare. Per tutti gli altri posti occorre il diploma di scuola media inferiore.

Per le assunzioni di cui alle lettere a), e) ed f), l'età non può essere inferiore agli anni 18 ne superiore agli anni 55 alla data del 29-2-1976.

Per i concorsi di cui alle lettere b), c), d) e g), l'età non può essere inferiore agli anni 18 ne superiore agli anni 32 alla data del 29-2-1976, salvo le eccezioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

I bandi di concorso e gli avvisi di assunzione sono pubblicati per estesi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 7 del 30-1-1976 in vendita presso i seguenti librerie:

Firenze - Libreria Fratinelli - Via Cavour, 12 - Tel. 292.196
Firenze - Libreria Bookmarket - Via Masaccio, 262 - Tel. 588 614
Firenze - Libreria Le Monnier - Via S. Gallo, 33 - Tel. 483.216-496 095
Firenze - Libreria Del Re Luigi - Via dei Pucci, 45-r - Tel. 211.672
Firenze - Libreria Marzocco - Via Martelli, 22-r - Tel. 24.568-298.575
Firenze - Libreria Seeber - Via Tornabuoni, 70-r - Tel. 215.697-282.546
Arezzo - Libreria Pellegrini - Via Cavour, 42 - Tel. 22.703
Carrara - Libreria Bajni - Via Verdi, 2 - Tel. 70.714
Grosseto - Libreria Cartoleria Lazzeri - Via IV Novembre, 5-a - Tel. 22 213
Livorno - Libreria Belforte - Via Grande, 91 - Tel 22.379
Lucca - Libreria Editrice Baroni - Via Fillungo, 43 45 - Tel. 46 579
Massa - Libreria Gasperini O. - Viale E Chiesa, 2-a Gall. - Tel 43.947
Pisa - Libreria Fratinelli - Corso Italia 117 - Tel 24.118
Pistoia - Libreria dello Studente - Via Gramsci, 31 - Tel. 20.754
Siena - Libreria Ticci - Banchi di Sopra, 44 - Tel. 20.010
Prato - Libreria del Palazzo - Piazza S Francesco, 26 - Tel. 23 354
Prato - Libreria Bertelli Alfonso - Via C. Guasti, 60 - Tel. 21.930

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Dipartimento Affari Generali e del Personale della Regione Toscana - Settore Concorsi - Via dei Servi, 51 - FIRENZE.

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino